

EMERGENZA CORONAVIRUS

lità di spostarsi tra Comuni e di evitare che i ristoranti negli hotel restassero chiusi il 31 dicembre con soli servizi in camera. Risultato, Italia Viva sbandiera di aver ottenuto l'apertura dei locali il 25, 26 e a capodanno. Ma il resto non si tocca. Speranza prova a resistere al pressing, una vera guerra di nervi. Scende in campo anche Nicola Zingaretti, per sconsigliare l'uscita di Marucci, non in linea col Pd ma piuttosto con Renzi. «Errare è umano, perseverare è diabolico», dice il leader Dem per ribadire la posizione di «massimo rigore». La tensione con Marucci e Farrone sale al punto che i capigruppo di maggioranza al Senato non firmano una risoluzione di sostegno alle parole del ministro della Salute in aula sul Dpcm e vaccini.

100%

Il tasso di positività, cioè il rapporto tra tamponi fatti e nuovi casi trovati

Fidanzati separati fuori casa

In serata, da Lilli Gruber, la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa spiega che due fidanzati possono ricongiungersi a Natale solo «se abitano in regioni gialle e partono prima del 20 dicembre». E spostarsi in un'altra regione per raggiungere un genitore anziano se la regione è gialla? «Dal 20 ci sarà il divieto, magari un genitore solo che ha bisogno della presenza del figlio si può raggiungere, con una autodichiarazione che indichi le ragioni di necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dice che non si è fatto molto...

«In realtà per la prima volta abbiamo introdotto nella legge di bilancio la decontribuzione del lavoro femminile al 100% e un fondo da 20 milioni per l'imprenditoria femminile, una piccola rivoluzione per il Paese. Per i servizi educativi e nuovi asili sono stati stanziati 2,5 miliardi già nella legge di bilancio dell'anno scorso e in questa manovra aumentiamo il fondo sociale dei Comuni per i nidi. Nel Piano nazionale di ripresa aggiungeremo 2 miliardi per arrivare alla copertura di almeno il 50% dei posti in tre anni».

Conte ha annunciato che al centro del G20 ci sarà il tema dell'empowerment femminile. In concreto cosa significa?

«L'Italia ha fatto una scelta coraggiosa sulla parità di genere, l'ho fortemente voluta. Serve portare la parità in tutte le politiche. Per questo chiedo a tutti i ministri di inserire in tutti i percorsi un focus sulla parità di genere e l'empowerment e con gli altri ministri delle pari opportunità nel G20 farò una sintesi in modo da arrivare a un documento con proposte concrete».

Il rimpianto è necessario? «Abbiamo posto il tema del rilancio dell'azione di governo, non più rimandabile. La sfida che ci aspetta è alta ed esige maggiori responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serrata di Natale e Capodanno

Le nuove regole per le feste

Stop agli spostamenti, niente sci ma alberghi aperti in montagna. Il nodo ricongiungimenti

PAOLO RUSSO

Dopo un lungo tira e molla, il Natale resta blindato, anche se con qualche piccola concessione. Come quella di tenere i ristoranti aperti anche il 25, 26 e primo gennaio, ma solo a pranzo. In montagna chiusi gli impianti da sci chiusi, ma si potrà andare in albergo senza cene e cenoni: i pasti verranno serviti solo in camera. Ieri a tarda sera restavano ancora da sciogliere i nodi della scuola, che alla fine è probabile riapra dopo le feste e quello dei ricongiungimenti, consentiti solo ai conviventi ma probabilmente anche ai chi deve assistere un anziano solo. Per il resto coprifuoco sempre e per tutti alle 22 e divieto di spostamento dalla propria Regione dal 21 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Folla e assembramenti lo scorso fine settimana a Torino, il primo weekend via libera allo shopping

ALBERTO GIACCHINO/REPORTERS

MISURE GIÀ DECISE

Comuni blindati pure a Santo Stefano

Durante le festività ci si potrà muovere poco o niente. Dal 21 dicembre infatti non si potranno varcare i confini nemmeno delle regioni in fascia gialla.

E per il 25, 26 e primo gennaio la libertà di movimento sarà limitata al comune di residenza e al domicilio. Potrà fare eccezione chi deve muoversi per motivi irrinunciabili di lavoro, di salute o altre ragioni «di improrogabile necessità», tipo fare una riparazione urgente in una seconda casa. I confini regionali alla fine potranno varcarli non solo chi deve raggiungere la residenza ma anche proprio domicilio. Che però non compare sui documenti rendendo di fatto impossibili i controlli. Vietati anche gli spostamenti verso le seconde case se fuori Regione. PA. RU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coprifuoco alle 22 fino al 7 gennaio

Sul coprifuoco nessuna deroga: alle 22 tutti a casa. Anche alla vigilia di Natale e la notte di Capodanno. I fedeli che vorranno celebrare la nascita di Gesù dovranno recarsi a messa alle 20 anziché alle 23 come tradizione. Il decreto legge che fa da cornice al nuovo Dpcm del governo prevede che questa, come le altre misure, resti in vigore «fino a 50 giorni», quindi la stretta potrebbe prolungarsi al 22 gennaio. Ma la formula usata dal decreto consentirà all'esecutivo di alleggerire prima le misure, probabilmente dal sette gennaio, se come gli esperti del Cts prevedono a quella data la curva dei contagi tornerà sotto controllo. Per ora il coprifuoco alle 22 vale però anche per chi si attarderà fino alle 21 a fare compere, mentre negozianti e commessi potranno rientrare anche più tardi muniti di autocertificazione. PA. RU. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasti in camera negli hotel

Nonostante il pressing dei governatori con vista sulle montagne sul punto il governo è stato inamovibile: durante le feste natalizie non si scia. Gli impianti di risalita resteranno chiusi anche per coloro che hanno la seconda casa in montagna o erano disposti a pagare una stanza pur di sciare. Questo non significa che le vacanze di Natale in montagna saranno un tabù per tutti. Chi le cime innevate le ha all'interno della propria regione potrà raggiungere l'eventuale seconda casa o godersi la quiete della montagna negli alberghi che alla fine rimarranno aperti. Ma per impedire che le cene si trasformino in feste i pasti verranno serviti in camera. Dopo Francia e Germania anche l'Austria ha chiuso gli impianti. Chi vorrà andare in Svizzera o Slovenia è bene sappia che al ritorno dovrà sorbirsi una quarantena di 14 giorni. PA. RU. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE DA DECIDERE

Tavolata natalizia, i dubbi sul numero

Trascorrere a tavola le feste fuori della cerchia dei conviventi sarà un problema. Per cene e cenoni in casa fino all'ultimo si è continuato a discutere, sapendo che non è facile dire a genitori anziani e nonni che passeranno in solitudine anche la vigilia e la notte di Capodanno. Per questo ieri fino a tardi nell'esecutivo c'è chi premeva per reintrodurre la formula dei «congiunti», che però alla fine lascia aperto il campo alle più disparate interpretazioni. Alla fine probabilmente la diatriba verrà risolta con la «forte raccomandazione» ad apparecchiare solo per i conviventi, senza indicare un numero. E se non si potrà ospitare nessuno in casa sarà difficile farlo anche nei ristoranti, che rimarranno aperti a pranzo anche il 25, 26 e primo dell'anno, ma sempre con il limite di 4 persone a tavolo e la chiusura obbligatoria alle 18. PA. RU. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, si inizia dopo l'Epifania?

Quello del ritorno alle lezioni in presenza è stato il tema più discusso. In prima battuta il Premier in persona aveva messo sul tavolo la data del 14 dicembre per il ritorno in aula dei ragazzi delle superiori nelle regioni gialle e arancioni, di quelli anche di seconda e terza media in quelle rosse. Poi su pressione dell'ala più oltranzista dei suoi ministri la riapertura si è ridotta al gesto, poco più che simbolico, di riaprire le aule ai soli ragazzi del primo anno delle superiori. Ma alla fine tutte le scuole dovrebbero riprendere dopo l'Epifania, se non addirittura l'11 gennaio, dopo il primo week end post-feste. Questo per essere sicuri che il numero di contagi sia sceso al limite di sicurezza dei 6-7 mila contagi al giorno e per dar modo a Regioni e Comuni di scaglionare meglio orari di ingresso e di uscita, potenziando al contempo i trasporti. PA. RU. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricongiungimenti il rebus fidanzati

Altro oggetto del contendere. Nella maggioranza sono i ricongiungimenti familiari con eventuali deroghe agli spostamenti tra Regioni, rigorosamente vietati dal 21 dicembre al 7 gennaio. Al momento sembra prevalere il linea dura che consentirebbe i ricongiungimenti fuori Regione o oltre i confini comunali il 25, 26 e primo gennaio solo ai conviventi che si trovano momentaneamente fuori casa. Ma il divieto di viaggiare per ricongiungersi con i parenti nei luoghi in cui non si è residenti potrebbe non valere «per ragioni di necessità, come assistere un genitore solo, che richiederebbero comunque l'autocertificazione», spiega il sottosegretario dem alla Salute, Sandra Zampa. Fermo restando che, come spiegato sempre dal sottosegretario, «due congiunti che abitano in due regioni diverse ma gialle e partono prima del 20 dicembre, potranno vedersi». PA. RU. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA